

UNA "PASSIONE BALCANICA": POLITICA COLONIALE, STUDI ETNOGRAFICI E RILIEVO DEL TERRITORIO, TRA LA DISSOLUZIONE DELL'IMPERO OTTOMANO E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Erminio M. Ferrucci



La biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna ha inaugurato, alcuni anni or sono, una singolare ed interessante mostra sulla figura di Antonio Baldacci (Bologna 1867 - 1950), viaggiatore, geografo e botanico che per oltre cinquant'anni svolse un'intensa attività nei territori balcanici affacciati sull'Adriatico (e non solo). La mostra è stata un'occasione per riscoprire la figura dello studioso e per presentare al pubblico i risultati del lavoro di inventariazione scientifica del suo ricco archivio.

È stata una vita più che intensa quella del bolognese Antonio Baldacci, caratterizzata da un'attività poliedrica, ricca di interessi, viaggi, incontri, studi, lotte, imprese pionieristiche: un'esistenza animata da una vera e propria passione per il mondo balcanico affacciante sull'Adriatico, all'epoca del tutto sconosciuto anche se molto vicino.

Oggi è stato possibile inoltrarsi in questo mondo affascinante, grazie all'impegno dell'archivista Maria Grazia Bollini e della responsabile presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio della sezione dei manoscritti e dei rari, Anna Manfron.

Esaudendo una sua disposizione testamentaria, l'archivio personale di Antonio Baldacci, è stato donato all'Archiginnasio nel 2001 con i libri appartenuti allo studioso (un nucleo composto da circa 4000 tra volumi, periodici ed opuscoli, attualmente catalogati e disponibili nell'ambito del Servizio bibliotecario nazionale). I documenti che compongono l'archivio personale di Baldacci testimoniano fedelmente tutti i contatti avuti e le attività svolte dal 1885 al 1950.

La sezione più vasta è costituita dalla corrispondenza: 38.900 lettere ricevute, una piccola parte di lettere inviate (copie), 2.799 cartoline. Segue una sezione costituita da 6.092 biglietti da visita di personaggi che Baldacci aveva conosciuto e con cui aveva stretto significativi rapporti. Non potevano mancare le carte geografiche, 379, che riguardano il Montenegro, l'Albania, parte della Grecia, l'Italia e le colonie italiane della Somalia e dell'Eritrea.

Molte sono carte dell'Istituto geografico militare dell'impero austro-ungarico montate su tela per essere piegate e trasportate in viaggio. Su alcune sono visibili dei tracciati realizzati con matite colorate fatti dallo stesso Baldacci per indicare gli itinerari seguiti durante le sue esplorazioni, altre furono modificate grazie anche alle sue indicazioni ed alle verifiche condotte sul campo.

Un'interessante sezione è costituita dalla raccolta di materiale fotografico: 1.566 fotografie, dalla fine del XIX secolo al 1950. Gran parte sono state scattate dallo stesso Baldacci nel corso dei suoi viaggi in Montenegro e in Albania, (tra il 1900 e il 1902), e nel sud Italia (nel 1906), altre sono state acquistate sul posto. Il materiale raccolto testimonia l'interesse etnografico e antropologico delle ricerche effettuate. 36 di queste fotografie sono state attribuite a uno dei più importanti studi fotografici dei Balcani, fondato dall'italiano Pietro Marubi in Scutari (Albania).

(continua...)

Leggi tutto l'articolo su *Ambiente Territorio* n. 2/2009